Anno XXIX. Lunedì 15 Maggio 1876 N. 113.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' emozione per i tristi fatti di Salonicco non accenna a scemare e la stampa europea flagella unanime il governo turco domandando una riparazione pari all' offesa. Sciaguratamente, se la soddisfazione che verrà data alla civiltà e ai governi europei sarà ispirata a giustizia e non ai sentimenti d'una feroce rappresaglia, il primo ad esserne colpito sarà un europeo, l' agente della potente repubblica degli Stati Uniti. La responsabilità sua nel truce avvenimento, unanimamente deplorato, è oggi stabilita in modo irrefragabile. Su tale rapporto rimandiamo i lettori all' articolo che troveranno più sotto dal titolo *« Ancora dei fatti di Salonicco. »*

Frattanto, un dispaccio da Napoli ci annunciava jeri che altre due navi da guerra italiane, la *Venezia* e la *Palestro* hanno fatto rotta a quella volta. Ottimamente, poichè l' Italia oltre all' obbligo di proteggere colà la sua numerosa colonia, deve pure esercitare sugli avvenimenti che da tale fatto potessero scaturire, una influenza adeguata alla sua potenza e al suo posto fra le nazioni civili.

Mentre l' ufficiosa *Havas*, con una nota si adoperava a smentire la voce di dissidi insorti fra Dufaure e Ricard, ministro dell' interno, la morte coglieva improvvisamente quest' ultimo nella notte dell' 11 corr. Ricard è morto di malattia cardiaca, della quale soffriva già da tempo. Era un uomo energico e schiettamente liberale. Le sue ultime circolari saranno il suo testamento politico.

Il Governo belga ha presentato alle Camere un disegno di legge che proroga di comune accordo col nostro Governo la scadenza dei trattati di commercio e di navigazione fra i due Stati. Così avremo agio a studiare meglio l' ardua materia, e come si è fatto anche con altri paesi, coi quali la proroga è avvenuta, elaborare trattati che tutelino meglio i nostri diritti e gli interessi del commercio italiano.

Tutti gli occhi sono rivolti a Berlino. Notizie da Parigi recano che la Russia vorrebbe proporre che quella Conferenza si mutasse in Congresso europeo, e può essere vero, chè la Russia ha un grande interesse a guadagnare tempo, ma non crediamo che allo stato attuale delle cose, e col pericolo urgente di una conflagrazione possa essere di leggieri accettata.

Ieri l' altro lo czar ha ricevuto in udienza il conte Andrassy, e la *Corrispondenza provinciale*, organo ufficioso del governo tedesco, saluta calorosamente l' arrivo dello czar, che giunse avant' ieri alle ore 12, e fu ricevuto allo scalo della ferrovia dall' imperatore Guglielmo, dal principe ereditario e dai principi reali, acclamati dalla folla. La *Corrispondenza* soggiunge che la presenza del conte Andrassy è un indizio che le relazioni fra i tre Imperi sono basate sopra una politica pacifica, tali che continueranno a dare guarentigie di pace. È quello che presto vedremo.

A Pest la sera del 9 ebbe luogo una conferenza animatissima del partito liberale. Furono mosse censure e interpellanze sull' operato dei ministri nella questione del *compromesso*. Tisza giustificò l' operato del gabinetto, richiamandosi agli interessi dell' Ungheria ed a quelli della pace.

La discussione doveva continuare, e infatti il partito liberale approvò il giorno susseguente, con 161 voti contro 69 la transazione coll' Austria.

Un signor *Pidal*, del partito moderato spagnuolo, non ha creduto sconveniente di lanciare nelle Cortes una freccia contro il Principe Amedeo di Savoja. Non sappiamo a proposito di qual discussione.

L' oratore ha però trovato nel signor *Sagasta* chi seppe rintuzzare con parole nobilissime le inconsulte accuse contro un Principe, che aveva inaugurato nella Spagna l' epoca della vera libertà, se quel popolo avesse saputo comprenderlo, e se la migliore volontà non fosse venuta meno alle smodate ambizioni degli uni, alle defezioni degli altri.

Le parole del signor *Sagasta* troveranno in Italia il plauso meritato, come lo troveranno i giusti commenti che ne ha fatto l' *Imparcial*, foglio liberale di Madrid.

Ancora dei fatti di Salonicco

« Il *Figaro* di Parigi riconosce che il « console degli Stati uniti parrebbe aver « subita una pressione qualunque *(sic)* « per opporsi alla conversione della giovane greca alla religione musulmana e « sarebbe andato alla stazione della strada ferrata *per sottrarre* la giovinetta « all' *autorità* turca e condursela seco « in carrozza.

« Un' altra versione vuole che l'agente « americano abbia soltanto *dato il consiglio* a qualche *greco di rapire* la « giovinetta ».

In altri termini il console americano è l' **autore** della sommossa.

I due consoli uccisi erano i suoi cognati. Giovani entrambi e coraggiosi; è un di questi, il console di Francia, già conosciuto per altre imprudenti (per non dire imprudentissime) provocazioni contro i turchi.

Costui infatti era a Tunisi, allievo console, quando il signore De Beuval, console generale di Francia in quella Reggenza, volle esigere dal Bey il rinvio dei suoi mammalucchi.

Il bey non volle cedere alle pretese dello straniero, e (come turco) ricorse a Costantinopoli, incaricando della missione il bascià Keredino.

Il console francese non riseppe questo atto energico se non quando già il Keredino era a bordo d' un piccolo piroscafo tunisino che già aveva la macchina in pronto.

« Il console di Francia (è il *Figaro* che parla) senza perdere un solo minuto diede ordine all' *Invincibile*, nave da guerra francese, che trovavasi in rada, di opporsi *colla forza* alla partenza del Keredino, e incaricò ad un tempo il signor Moulin, suo allievo console (1) di andare *officialmente* a bordo del piroscafo tunisino e di *significare al capitano musulmano* di spegnere i fuochi della macchina.

« Il Keredino rispose al signor Moulin di sgombrare al più presto, se non voleva anch' egli fare il piccolo viaggio di Stambul (2); e dando tosto l' ordine di levar l' àncora, fè fare un giro alla sua nave per lasciare con tanto di naso il vascello francese.

« Il signor Moulin salì a bordo di quest' ultimo e fu deciso tra il capitano e lui d' inseguire il Keredino (3) e di ricondurre alla Goletta la sua nave.

« Il piroscafo gallico ebbe infatti con poca fatica raggiunto il tunisino a cui venne intimato a più riprese di fermarsi; ma questo, più leggero e pescando poca acqua, potè avventurarsi su bassi fondi dove fu impossibile all' *Invincibile* di seguirlo e far caccia; e mentre quindi la nave francese se ne tornava maestosa e scornata a Tunisi, il Keredino proseguiva per Costantinopoli, dove gettava le basi del trattato che rimetteva la Tunisia sotto la dipendenza della Turchia. »

Dopo il celebre fiasco, il signor Moulin, procuratore emerito, *benchè* ancora ragazzo, venne mandato a Salonicco.

Siamo dolenti che a Salonicco l'imprudenza di questo giovanotto gli abbia tirato addosso non dovuto martirio; ma prima di dare il nostro apprezzamento aspettiamo ulteriori notizie.

(1) Il povero assassinato di Salonicco.
(2) Costantinopoli.
(3) Con qual razza di diritto lo sa soltanto la prepotenza francese d' allora, castigata poi troppo nel 1870.

Gli insorti ai Mussulmani

La *Presse* di Vienna pubblica il testo di un nuovo proclama diretto dagli insorti della Bosnia ai loro compatriotti mussulmani. Questo proclama è così concepito:

« Compatriotti! Da dieci mesi si versa del sangue nell' Erzegovina e nella Bosnia. Figli dello stesso paese combattono gli uni cogli altri, si massacrano fra loro in lotte fratricide. Voi sapete noi abbiamo preso le armi, perchè l' oppressione dalla parte dei bey mussulmani, degli effendi e degli spahi ci è sembrata intollerabile. Finora, gli Osmanli si sono serviti delle truppe del Sultano, dei soldati asiastici per reprimere nostra insorta insurrezione che ha per iscopo il successo della sacra causa della liberazione. Ora essi chiamano a combattimento contro di nostri fratelli, essi oppongono fratello a fratello! Ricevete il nostro saluto fraterno colla preghiera di ben riflettere, prima di entrare in campagna contro di noi, che noi abbiamo a lottare contro un nemico comune. Voi sapete che gli Osmanli non hanno mai risparmiato il vostro sangue, che voi avete sofferto sotto il giogo degli Osmanli quasi tanto quanto noi. Voi sapete che noi siamo tutti Bosniaci, che noi parliamo la medesima lingua, che noi siamo figli d' un medesimo popolo e di una medesima razza, che gli Osmanli non ci hanno separato in due campi che per poterci combattere più facilmente. Ebbene vi sono in altri Stati egualmente dei partigiani di religioni diverse, ma essi non sono ridotti ad attaccarsi colle armi, come avviene fra noi.

« Il fuoco dell' insurrezione brucia dappertutto nei nostri paesi, si tratta di cacciare gli Osmanli; il nostro paese ne sarà liberato nel corrente di quest' anno, e allora splenderà per noi il sole d' oro della libertà. Qualunque resistenza da parte vostra sarà inutile, poichè il rovescio dell' impero degli Osmanli non potrebbe essere ritardato.

« Ancora una volta, salute fraterna! Non seguite l' appello dei Bey e degli Osmanli! Rimanete tranquilli, continuate i vostri lavori domestici, vegliate ai vostri figli e alle vostre famiglie! Ciò che deve accadere accadrà, senza il vostro aiuto, come col vostro aiuto. Noi divideremo il diritto e la libertà con voi; voi potrete venerare in pace Maometto come noi potremo adorare in pace la croce ».

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* di ieri annunzia essere autorizzato a smentire quanto disse *Fanfulla* e ripeterono altri giornali relativamente all' intenzione del governo di formulare una lista di *epurazioni*, nel personale degli impiegati dell' amministrazione centrale dello Stato.

— Il deputato Amadei ha presentato al Consiglio comunale di Roma la seguente proposta, ch' è stata messa all' ordine del giorno:

« Il Consiglio, considerando come la commemorazione del centenario della

vittoria di Legnano, che avrà luogo in Milano il giorno 29 del corrente mese, sia una festa essenzialmente nazionale, perchè ricorda la prima cruenta protesta dei Comuni Italiani contro ogni forestiera violazione del patrio terreno;

« Considerando come una gran parte dei Municipi italiani abbiano già deliberato di associarsi a tale festa nazionale, inviando le loro offerte per i premi al tiro nazionale, che avrà luogo in tale occasione, e per il monumento che verrà innalzato in Legnano;

« Considerando come il Consiglio di Roma debba applaudire e concorrere alla commemorazione di un gloriosissimo italico avvenimento;

« Delibera:

« Di contribuire con L. 200 al fondo per i premii che verranno distribuiti ai vincitori del tiro nazionale; e con L. 500 alla spesa per il monumento in memoria di quella grande epopea dei Comuni italiani, e di prendere parte, per mezzo di una sua rappresentanza, a tale festa nazionale. »

PALERMO — Il *Precursore* sa da fonte sicura che il vuoto di cassa imputabile al signor Falkuer, primo ragioniere al *Credito Siciliano*, sia, per gli accertamenti eseguiti sinora, nella cospicua somma di lire 600,000.

Sa del pari che il *Credito Siciliano* abbia potuto prontamente realizzare la somma di circa L. 100,000.

FIRENZE — Il marchese Verano di Casanova fu trovato cadavere ieri mattina nel suo letto, spento — a quanto pare — da fulminante sincope.

Era il vero tipo del gentiluomo, patrizio legato di parentado colle più illustri famiglie fiorentine; amava a un modo tutte le classi sociali ed in particolar guisa prediligeva il popolo, amava l'operaio e per giovare al popolo consacrò tutto sè stesso, generoso forse fino all' imprudenza.

GENOVA — Quel tale Witter Gabriele, cassiere della Agenzia della S. F. A. I., il quale aveva allungato le mani sopra un plico contenente lire 100 mila, fu arrestato in sua casa questa mane, verso le ore undici, dal signor questore Calderai, che diresse in persona le pratiche necessarie per impadronirsi del ladro.

L'*operazione* riuscì per bene e si trovarono indosso al Witter ancora 98,500 lire, delle 100 mila da lui sottratte alla S. F. A. I.

NUORO — Telegrafano da Nuoro, 11:

« In uno scontro a Bitti fra i carabinieri e 4 malandrini, uno di questi, a nome Procu-Cossu, fu ferito e arrestato.

« Il Procu-Cossu è imputato dell' assassinio del cav. Signa, avvenuto nel 1874. »

Notizie Estere

GERMANIA — Si scrive da Berlino, 10 maggio alla *Gazzetta d'Augusta*:

« L'imperatore Alessandro che partì ieri a sera da Pietroburgo per Berlino conduce seco un gran seguito di uomini di Stato ed altri ufficiali; si trovano con lui il cancelliere principe Gortscoakoff, il conte Adlerberg, il generale di cavalleria Potapow, il barone Jomini, il signor di Hamburger, il barone Fredericksz, l'aiutante d'ala generale Ryleiew i generali Volykow e Soltykow, l'aiutante d'ala principe Dolgorucki ed il medico personale dott. Karell.

« Il generale Werder plenipotenziario militare presso l'ambasciata tedesca in Pietroburgo accompagna l'imperatore a Berlino. »

SERBIA — I giornali triestini hanno il seguente dispaccio da Belgrado in data del 9:

Oggi giungono dei telegrammi i quali recano che insorsero [illegible] villaggi bulgari.

L'eccidio dei consoli francese e germanico in Salonicco fece grande sensazione in tutti i ranghi sociali serbi.

FRANCIA — È unanime e profondo il compianto per la morte del ministro Ricard. I funerali avranno luogo oggi lunedì e si faranno con insolita pompa.

Assicurasi che al posto di ministro dello interno sarà chiamato il sotto-segretario di stato Marcère.

Nell'affare Rouvier, il Tribunale ha pronunciato sentenza di non farsi luogo a procedimento.

È morto il senatore repubblicano di Marsiglia Esquiros.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d'Italia del 10 Maggio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che autorizza il comune di Parma ad esigere un dazio di consumo all' introduzione nella sua cinta daziaria sopra la carta, i cartoni ed i cartoncini in conformità dell' unita tariffa.

R. decreto che instituisce nella città di Catania una pretura urbana.

R. decreto che autorizza la vendita di ettolitri 200 di grano da prelevarsi sul monte frumentario di Gessopalena (Chieti) allo scopo di fondazione di una Cassa di prestito e risparmio a sollievo della classe meno agiata e in specie dei poveri agricoltori.

R. decreto, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile fondato in Olginate (Como).

R. decreto che erige in Corpo morale il Ricovero di mendicità istituito in Vasto (Chieti).

Cronaca e fatti diversi

Le acque del Pò continuano a decrescere. Questa mattina alle 6 esse raggiungevano il livello di centimetri 72 sopra il segno di guardia con decrescimento orario di un centimetro.

Atti municipali. — Un manifesto dell' Assessore ff. di Sindaco, determina le norme per il mercato dei filugelli che in quest' anno avrà luogo nella Piazza del Municipio.

— Con altro manifesto viene aperto il concorso al posto di Levatrice nella frazione Comunale di Quartesana.

Società B. Tisi da Garofalo. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Ferrara 14 Maggio 1876.

Prego la S. V. di pubblicare nel di Lei accreditato giornale la lettera che S. E. la Marescialla di Mac-Mahon indirizzava al sig. Presidente relativamente agli oggetti d'Arte raccolti per cura di questa Società a beneficio degli inondati di Francia.

Con distinta stima

Il Segretario
Augusto Droghetti.

All.mo Sig. Direttore della
Gazzetta Ferrarese
FERRARA.

INONDÉS 1875

Comité Central de Secours

Paris, le 11 Mai 1876.

Monsieur le Président

J'ai reçu les objets d'art que vous avez bien voulu m'envoyer à titre d'offrande faite par les Artistes Italiens, en faveur des Inondés du Midi de la France.

Je vous en remercie, et je vous en exprime toute ma gratitude.

J'ai été tres-touchée de la généreuse initiative prise par la Société protectrice des Beaux-Arts et de l'émpressement avec lequel les Artistes Italiens ont répondu à son appel.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de mes sentiments distingués.

M^se DE MAC-MAHON.

Monsieur Prosperi Conte Cav. Gherardo, Président de la Société protectrice des Beaux-Arts, a Ferrare (ITALIE).

Corte d'Assise. — 13 Maggio. Aperta l' udienza, prese la parola l' avv. Giovanni Vassali in difesa delli Ciecchi Angelo — Ziosi Pietro — Cantelli Girolamo — Chiccoli Gaetano — Menagatti Sperindio — Dopo lui l'avv. Eugenio Dossani, parlò in favore di Busi Eugenio — Ruini Giuseppe — Paoletti Giuseppe e Poltronieri Ferdinando.

In appresso, perorarono l'avv. Nazzareno Galavotti per li conjugi Magri Gaetano, e Campana Luigia. L' avv. Ferriani Enrico per Argenta Pietro e Lombardi Giacomo; l'avv. Pasetti Guelfo per Gallerani Paolo; e finalmente l' avv. Carlo Parmiani disse parole a conforto dei propalatori Fantoni Giovanni — Vaccari Domenico e Soretti Pietro — Così ebbero termine le difese per tutti li venticinque accusati. Per debito di cronista, non devesi tacere che quantunque gli avv. difensori si proponessero di essere brevi, e lo furono, non vennero però meno all' obbligo del loro nobilissimo ufficio nè ommisero di dire tutto che da loro si poteva a vantaggio degli accusati, e per sgombrare dalla mente dei Giurati qualunque sinistra prevenzione, in una causa pur troppo impopolare, che ha per tema furti qualificati e grassazioni a mano armata con minacie nella vita; ed anche talune accompagnate da mali trattamenti e ferite.

Prima di sciogliere la seduta l' onorevole Presidente cavaliere Parrota volle leggere le 131 questioni, che a suo tempo sottoporrà ai Giurati, perchè vi rispondano.

Centenario di Legnano. — Il ministro degli interni concorre al tiro a segno nazionale con L. 5,000 e con L. 1,000 pel monumento da erigersi a Legnano.

Il contatore è morto! — Il *Pungolo* di Napoli conferma che la Commissione per la riforma dei regolamenti e dei decreti sulla tassa del macinato ha preso una importantissima deliberazione. Quasi ad unanimità furono riconosciuti i difetti del *contatore* e le difficoltà di moderare con questo stromento il fiscalismo e la gravezza della tassa. Dopo avere minutamente esaminato il regolamento, studiati i modelli dei contatori ora in uso e di quelli proposti, e vagliate le proposizioni dei suoi componenti, la Commissione decise di proporre la sostituzione del *pesatore* al contatore. In seguito a ciò sarà aperto un concorso, promettendo un premio a quello tra i pesatori che potrà essere preferito dal governo.

Notizie artistiche. — Sull'esito del *Mefistofele* di Arrigo Boito datosi Sabato a Venezia, basterà che citiamo le parole con cui il *Rinnovamento* apre la sua Rassegna:

« Non fu successo, non fu trionfo, non fu entusiasmo — ma addirittura fanatismo, furore, delirio. »

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Compagnia Bellotti-Bon N. 3 diretta dall' artista cav. Cesare Rossi rappresenta la commedia in 5 atti: *La Signora delle Camelie* di A. Dumas.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

12 Maggio

NASCITE — Maschi 2. - Femmine 3. - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tassarelli Anna di Ferrara, di anni 64, attendente alla casa, vedova di Bregna Antonio (pneumo-tifo).

Minori agli anni sette N. 1.

13 Maggio

NASCITE — Maschi 2 — Femmine 4 — Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO — Caselli Carlo di Gaetano con Ferrari Teresa di Luca — Rizzati Giovanni di Sante con Canella Malvina di Luigi — Soldati Felice fu Luigi con Calura Carolina fu Luigi — Mantovani Carlo fu Costantino con Bolognesi Albina fu Giuseppe — Lodi Ignazio fu Luigi con Carletti Paolina fu Maurelio — Bonacci Antonio di Filippo con Rizzoni Giulia di Francesco — Chiozzi Luigi fu Antonio con Abitini Rosa Esposta — Droghetti Antonio fu Angelo con Matordes Margherita fu Francesco.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Amadei Amatore di Ferrara, di anni 21, sagrista, celibe (tubercolosi polmonare) — Quarantini Rosa di Ferrara, di anni 30, domestica, nubile (entero-peritonite lenta).

Minori agli anni sette N. 1.

(Comunicato)

Il Comitato Centrale dell'*Associazione Democratica*, nella sua adunanza del 22 febbrajo, manifestava il voto che la Democrazia Ferrarese concorresse a celebrare il VII Centenario di Legnano, e che l' Associazione venisse rappresentata per la solennità del 29 maggio da alcuni suoi delegati.

Addì 12 marzo aveva luogo un'Assemblea generale dell'Associazione Democratica. L'Assemblea unanime approvava la proposta del Comitato, e lo incaricava di darvi tosto esecuzione.

Intanto un membro della nostra Associazione faceva osservare ai componenti del Comitato Centrale che l' egregio Prof. C. Buzzetti, presidente della Società Savonarola, avrebbe aderito al pensiero di costituire un Comitato *misto* per il Centenario di Legnano.

Il Comitato Centrale democratico accolse questo pensiero, malgrado che suo stretto obbligo fosse quello di eseguire fedelmente, e senz'altro, l' incarico affidatogli dall'Assemblea. Un membro del Comitato disse in tale circostanza — « il partito così detto *moderato* appioppa volentieri ai *democratici* la noméa di intolleranti, di irreconciliabili: dimostriamo coi fatti che gli avversari hanno torto. » — Ed il Comitato incaricava il Prof. Scarabelli di trattare col Cav. Buzzetti per la costituzione di un Comitato misto, nel quale il partito moderato ed il partito democratico fossero **egualmente** rappresentati.

Il Prof. Scarabelli, presente un membro dell' *Associazione Democratica*, sottoponeva quest' idea al Cav. Buzzetti, il quale — bisogna dirlo senza reticenze — era mosso da un sincero spirito di conciliazione. Buzzetti aderì, e soggiunse rivolgendosi a Scarabelli — « venga alla riunione che terrà fra qualche giorno il Comitato *Savonarola*, e proponga il progetto del Comitato dirigente l' *Associazione Democratica*.

Nella sera del 2 aprile, nella sede della *Società Savonarola*, convennero il Prof. Scarabelli, ed il Dott. Tullio Bottoni, rappresentante dell' *Indipendente*: erano presenti parecchi membri del Comitato della *Società Savonarola*, ed i rappresentanti del Casino del Teatro e dell' Istituto Tecnico.

Il Prof. Scarabelli espose la proposta di un Comitato, composto di un numero eguale di *democratici* e di *moderati*, e nel tempo stesso di un rappresentante delle varie Società Ferraresi *non avanti uno scopo politico*.

Ma alcuni membri della *Savonarola* si opposero in modo abbastanza energico alla proposta del rappresentante della *Democratica*. Questa proposta, dopo lunga discussione, fu respinta.

Poscia, il Dott. Tullio Bottoni domandò se stando alle precedenti deliberazioni della *Savonarola*, tutti i membri del suo Comitato dirigente avrebbero dovuto figurare nel Comitato Promotore della sottoscrizione per Legnano. Ma a tale domanda alcuni membri della *Savonarola* s' inquietarono in modo che il Dott. Bottoni, preso il cappello, dichiarò, che, siccome non gli si permetteva da alcuni *moderati* di esporre le sue idee, era obbligato di ritirarsi. S' interpose l' egregio Prof. Buzzetti: e *finalmente* i rappresentanti della *Savonarola*, rispondendo al Bottoni, dichiararono che i membri del Comitato loro avrebbero proprio tutti dovuto figurare nel Comitato per Legnano — Ebbene, osservò Tullio Bottoni, la *Società Savonarola* e la *Democratica* hanno preso l' iniziativa della sottoscrizione: dunque figurino nel Comitato promotore in numero eguale i membri dei Comitati dirigenti le due Società. — Il dott.

G. Ruffoni approvò: ma altri *moderati* disapprovarono e... anche questa proposta fu respinta.

Il Prof. Scarabelli si affaticò a dire e ridire che le due grandi frazioni del partito liberale (*moderati* e *democratici*) avrebbero dovuto essere egualmente rappresentate in una dimostrazione, quale è quella per Legnano, eminentemente patriottica e politica, e che quindi il partito democratico, che sotto l'aspetto politico rappresenta la metà, per non dire di più, dall'intiera popolazione, avrebbe dovuto essere rappresentato per metà nel Comitato. Fatica sprecata. La riunione si sciolse senza costrutto. Il Prof. Buzzetti se fu dolentissimo.

Chi fu irreconciliabile?

Nè basta. L'indomani il Prof. Scarabelli pregò il Dott. G. Ruffoni di andare con lui in casa dal Prof. Buzzetti per tentare ancora una conciliazione. Scarabelli disse al Prof. Buzzetti — « Poichè la *Savonarola* e la *Democratica* presero l'iniziativa della sottoscrizione, si uniscano tre membri dell'una e dell'altra Società, e si aggreghino quelle altre persone che crederanno meglio. » — Ruffoni nulla oppose in contrario. Il cav. Buzzetti promise di sottoporre, e sottopose di fatto, questa proposta al Comitato della *Società Savonarola*.

Ma anche quest'ultima transazione fu respinta!

Dopo ciò, il Comitato centrale della *Democratica* deliberò tosto di aprire la sottoscrizione, tanto più che il tempo stringeva. E, coerente allo spirito di conciliazione, che lo mosse nelle trattative colla *Savonarola*, pubblicò un manifesto che qualsiasi *liberale moderato* avrebbe potuto sottoscrivere.

E nell'adunanza fattasi per la nomina del Comitato per la commemorazione — adunanza, nella quale la grande maggioranza dei presenti era composta di democratici — la metà quasi degli eletti riescì composta di *moderati*.

Siamo sicuri che nessuno potrà contestarci la verità di quanto fin qui abbiamo detto.

Per ispirito di concordia, noi abbiamo sempre taciuto; ma furono i firmatari del *Comunicato* del n. 108, del 9 maggio, della *Gazzetta Ferrarese* che ci costrinsero a parlare.

Quei firmatari, tutte ottime persone, di certo nulla hanno detto di falso; però tacquero la maggior parte dei fatti da noi suesposti: quindi nulla di più naturale che dal loro *Comunicato* appaja che i *Democratici* siano stati poco conciliante.

Lasciamo a coloro, che sono parte disinteressata nella questione, il giudicare chi sia stato meno conciliante.

IGNAZIO SCARABELLI
TULLIO BOTTONI.

Ad un'ora antimeridiana del giorno undici corrente mese, cessava di vivere **Pellegrino Marchetti**, dopo settant'anni di onorata e laboriosa esistenza, spirando fra le braccia de' suoi amatissimi figli.

Noto e stimato nel ceto degli agricoltori ferraresi pel suo carattere sempre fermo ed eguale, egli lascia una grata ricordanza in quanti lo conobbero — L'onestà fu il vanto principale della sua vita travagliata, e mai nessuno altri vissuto al pari di lui in mezzo a domestiche sciagure seppe sopportarle con calma e rassegnazione.

Sinceramente amico, trascurò qualche volta gli stessi suoi interessi per favorire quelli dei conoscenti; a lui non ricorse mai invano l'infelice poverello, ed i suoi coloni lo riguardarono sempre più che padrone, socio ed amico.

Se è vero che la patria ha più bisogno di galantuomini che di genii, bisogna convenire ch'essa ha perduto in lui uno dei migliori suoi figli.

Bondeno 12 Maggio 1876.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 13 *Maggio* 1876

ROMA . .	31	53	10	47	14
FIRENZE . .	26	56	76	81	44
TORINO . .	40	31	64	22	38
MILANO . .	45	56	16	50	82
VENEZIA . .	35	16	43	27	81
NAPOLI . .	54	19	3	85	34
BARI . .	41	60	32	47	17
PALERMO . .	24	14	17	7	80

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Parigi* 13. — Un telegramma da Atene 12, parlava di una imminente sollevazione di mussulmani per detronizzare il sultano e massacrare i cristiani; e soggiungeva che gli stranieri partono in massa da Costantinopoli e che i rappresentanti delle potenze siedono in permanenza.

Un dispaccio da Costantinopoli alle ambasciate turche smentisce tali notizie.

Vienna 13. — La *Corrispondenza politica* dice che l'accordo delle tre potenze del Nord per la pacificazione dell'Oriente è assicurato non solo in massima, ma anche nei dettagli.

Vienna 13. — Oggi Gortschakoff comunicò agli ambasciatori delle grandi potenze a Berlino il *memorandum* redatto dai *tre* ministri degli imperi del Nord. Gli ambasciatori presero nota del *memorandum, ad referendum.*

Costantinopoli 14. — Non vi fu alcuna altra nomina ufficiale. Rachid continua ad essere ministro degli esteri.

Il governatore di Brussa non è nominato.

La censura preventiva ai giornali è abolita.

I timori manifestati fra cristiani ed europei sono completamente scomparsi.

Salonicco — 13. — Ieri 36 individui compromessi negli ultimi avvenimenti furono arrestati senza difficoltà.

La tranquillità è completa. Gli arresti continuano.

Parigi 14. — Il Consiglio municipale approvò un prestito di 120 milioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 13 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Leggonsi le proposte di legge di Serpi, e Vastarini ammesse dagli uffici

Procedesi allo scrutinio segreto pel corso legale dei biglietti che viene approvato con 204 voti contro 39.

Annunziasi un' interrogazione di Cavallotti al ministro dell' interno riguardo al ritrovamento nel suo dicastero di documenti riflettenti alcuni membri del Parlamento.

Nicotera dice: Vorrei pregare l' onor. Cavallotti a ritirare la sua interrogazione. Le carte di cui egli mi richiede, non possono essere ritenute come carte di Stato, e devono considerarsi come assolutamente contrarie alle disposizioni dello Statuto.

Vi sono delle cose che non arrivano mai a toccare l' onorabilità di certi uomini, questi non ne restano punto colpiti, bensì restano colpite le libere istituzioni, e noi che queste istituzioni vogliamo gelosamente conservare, dobbiamo saperci rendere superiori anche alle calunnie. Spero che la mia preghiera, dettata da un altissimo sentimento di delicatezza e di rispetto alla rappresentanza nazionale sarà accolta dall' on. Cavallotti, ad ogni modo me ne rimetto completamente al senno della Camera.

Cavallotti replica avere creduto e credere ancora necessario, nonchè opportuno, di chiarire le voci che corrono a questo proposito e richiederlo la dignità dei membri del Parlamento contemplati nei documenti accennati.

Lanza dichiara che durante il suo ministero non conobbe l' esistenza nel suo dicastero di carte, che potessero offendere le nostre istituzioni; essere pertanto in diritto di declinare in proposito ogni responsabilità. Si astiene dal pronunciare maggiori parole intorno a questo argomento riputando somma convenienza di evitare l' occasione di provocare rivelazioni di segreti di Stato. Non può a meno però di far considerare quali conseguenze gravissime nascerebbero pel Governo e per l' amministrazione del paese dalla pubblicità data ai documenti accennati.

Nicotera esprime il suo rincrescimento dello intervento di Lanza in questa materia e delle parole da lui proferite. Non meno di Lanza e d' altri qualsiasi egli tiene in sommo grandissimo la dignità del Governo e l' onorabilità di tutti i membri del Parlamento per lasciarsi indurre a sollevare inopportunamente i veli che coprono certi procedimenti papali.

Ripete che non ritiene come carte di Stato, carte piene di accuse, denigrazioni, calunnie e veri libelli, ma che non crede sia permesso a chichessia di richiedere informazioni sopra la vita anche privata dei membri del Parlamento, raccoglierle, e poi depositarle negli archivi del Ministero. Crede che questo non trovi riscontro in verun Governo del mondo. Protesta che niuno leggerà codeste carte, ma che stima suo dovere di proporre al Consiglio dei ministri, e quindi al Consiglio di Stato il quesito: se il ministro dell' interno possa richiedere alle autorità di pubblica sicurezza delle notizie sulla vita privata dei membri del Parlamento e poi senza neppure verificarne l' esattezza, conservarle negli archivi del Ministero, per tramandarle ai posteri, quando è tolto agli accusati ogni mezzo di chiarire la verità e smentire le calunnie.

Lanza afferma nuovamente di non avere mai domandato informazioni di sorta relative ai membri del Parlamento.

Nicotera non rileva il diniego di Lanza, ma mantiene le sue affermazioni. Risponde di non aver mai detto che renderà pubblici i documenti di Stato, e ripete che presenterà la questione astratta e impersonale al Consiglio dei ministri ed al Consiglio di Stato.

Quindi, poichè Cavalotti non desiste dalla sua interrogazione, la Camera delibera che essa non abbia luogo.

Vollaro svolge la sua proposta per la fusione degli uffici di sanità marittima con quelli delle Capitanerie di porto, che prendesi in considerazione.

Si discute ed approvasi dopo osservazioni di Tocci, Pizzolante, Mantellini, Dedonno, Varè, Mascilli, Auriti e Mancini il progetto di proroga di alcuni dei termini fissati dalla legge 1873 per l'affrancazione delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane

---

SALONE VENETO

Il sig. Luigi Roatto di passaggio per questa città, offre alla vista del pubblico ferrarese un bellissimo e copioso *panorama*, in cui vengono esposti vari importanti fatti, tra i quali la terribile catastrofe ferroviaria avvenuta sul ponte di Valparais il 9 Marzo 1873. La naturalezza di questi dipinti è tale che a chi li guarda sembra di assistere alle azioni che per esse il pittore volle rappresentare. A dir breve in quell' *Esposizione* si vedono le cose più recenti, come gruppi plastici di Vienna, che non tutti possono ammirare in natura, cosicchè con pochi soldi si ha la compiacenza di fare un viaggio di curiosità dilettevole. Giova sperare che i ferraresi in buon numero si recheranno a visitare questo *Salone*. X.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DI POGGIO-RENATICO

Accettazione di Eredità

I signori Giovanardi Carlo e Battaglini Ferdinando residenti in Mirabello, con comparsa d'oggi stesso nella Cancelleria della Pretura suddetta, l' uno nel proprio interesse l'altro nell'interesse della minorenne di lui figlia Lucia, hanno dichiarato che non intendono di accettare, se non col beneficio dell'inventario l'eredità del fu Antonio Giovanardi deceduto in Mirabello il 2 andante, e conferita ad essi Giovanardi Carlo di lui figlio ed erede universale, e Lucia Battaglini di lui nipote ex figlia, ed erede legittimaria con suo testamento 20 Settembre 1870 aperto e pubblicato l' 8 andante per gli atti del Notaio Ferrarese dott. Giovanni Zaniratti.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso del disposto dall' art. 955 capoverso del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura suddetta

Oggi 11 Maggio 1876.

E. Atti Cancelliere.

SPECIALITES DENTRIFICES DU CERÈLÈB

DR. J. G. POPP.

Médecin dentiste de la Cour Impériale et Royale a Vienne

Impiombatura dei Denti cavi

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico*, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e pelle infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiesi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Pasta Anaterina pei Denti

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Polvere vegetabile pei Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** DEPOSITO CENTRALE per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.* via Sala, n. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

Avvertimento

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo **falsi preparati** dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che **notoriamente portarono con se le più tristi conseguenze e rimasero senza effetto,** vengo a pregare il p. t. pubblico **voler farmi ricapitare** in tali casi **a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.**

Tutti i miei **preparati d'anaterina** hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante **mostra e marca** assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le regioni suesposte sono pronto di spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dr. J. G. Popp.
i. r. dentista di corte
Vienna, Bognergasse 2.

DEPOSITO per la provincia di Ferrara



nel Negozio di **Felice Hinda,** *Piazza delle Erbe*

Un Sussidio

NELLA CARESTIA

Mi fu l' Instruzione del giuoco del Sig. RUDOLFO DE ORLICÈ, Professore di matematica, in Berlino, Wilhelmstrasse N.° 127, col mezzo della quale vinsi

 **UN BEL TERNO** 

Mille grazie al prelodato Signore!

Mantùa. *Gio Pizzani.*

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l' appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.	ANTICA FONTE DI **PEJO**	Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. (1)

Medaglia d'**ORO.** — Premio di **16,600**fr. — Rapporto dell' Accademia.

QUINA LAROCHE

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo *Triplice* **ELISIR riconstituente, nutritivo** ed **antifebbroso** e la più completa e la più attiva delle preparazioni chinacce; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro

Debilitazione generale, Mancanza di appetito, Cattive digestioni, nell' Età critica, Nevrosi, Sfinimento, Convalescenze troppo lente, Febbri e relative sequele *ribelli* al chinino.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

Alterazioni del sangue impoverito, Clorosi, Fiori bianchi, ***Malattie nervose*** *· Affezioni scrofolose.*

PARIGI, *22 e 19, rue Drouot,* ed in tutte le farmacie. —

DEPOSITO in Milano A. Manzoni e C. *Via della Sala* 10.
VENDITA in Ferrara nella farmacia **Pietro Perelli.**

(8)

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l' uso delle

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

del PROF. PIGNACCA di PAVIA

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui **bronchi,** calmano gli **impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni** per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i **predicatori e cantanti** ridonando **forza e vigore, facilitando l' espettorazione,** e così liberandoli dai **catarri Bronchiali Polmoni e Gastrici,** senza dover ricorrere ai **Salassi** od alle **Mignatte.**

Firenze, 21 *Dicembre* 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle **vostre Pillole Bronchiali** mi ritornò la **voce** colle **forze** potendo ora continuare le mie funzioni **religiose** non che le **lunghe prediche,** senza verun incomodo; seguito però a far **uso** dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERAFINO SARTORIS, Canonico.

Milano, 10 *Ottobre* 1872.

Caro Sig. Galleani

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell' **abbassamento** ostinato della **mia voce:** non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI,
Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1. 50.** — Alla scatola i *Zuccherini* L. **1. 50.** - Franco L. **1. 70,** *contro vaglia postale, in tutta Italia.*

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Arrivo in Venezia

AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da Ernia

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a *Milano,* Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di *Venezia* e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città *dal 5 Giugno p. v. al 25 dello stesso* con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici,** del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L' invenzione di questo **Cinto** è frutto dell' esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento *d' un oggetto così utile alla sofferente umanità:* la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e sopratutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l' applicazione nei *più disperati casi di Ernie* fanno di esso un *congegno preferibile* a tutti i sistemi finora conosciuti. L' esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo *capace alla cura dell'* **Ernia,** gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall' Arte Ortopedica; egli è certo d'altronde che *nessun* **Cinto** potrebbe procacciare quei *vantaggi tanto ambiti* che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle *molte ricerche* che pervengono per procurarsi cotesto **Cinto,** e dai *numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.*

Si tratta anche per le deformità di corpo.

Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, 1°. piano nobile, Casa Pendini, Ponte dei Barcaroli, vicino al campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

IL GRANDE MAGAZZINO

di telerie, maglierie e biancheria confezionate, in Bologna Mercato di Mezzo, 72 sotto la Ditta

Alla Città di Londra

avverte i suoi rispettabili Avventori di Ferrara e Provincia che gli sono arrivati le **tele colorate per camicie** di nuovissima ed assoluta novità per disegni ecc. Ogni taglio di 5 braccia costa L. 7 50.

Più un grandissimo assortimento dei veri **cretton** colorati di Francia in disegni di ultima novità, colori garantiti per sole L. 4 25 il taglio di 5 braccia.

Oltre ciò avverte le Madri di famiglia esser sempre bene assortito in tele nazionali ed estere di tutte le qualità, altezza da 70 centimetri fino a metri 3 20.

Fazzoletti bianchi di tela con bordo, colorati di grande novità.

Servizi da tavola nazionali e di Fiandra da 6, 12, 18, 24 persone.

Coperte da letto, tende da finestre, maglierie per estate.

Il magazzino è fornito di corredi da sposa bell' e pronti da Lire 300, 500 e Lire 1000, i quali **meritano** di essere raccomandati in modo speciale a chi ne avesse bisogno. È inoltre ben assortito di biancheria da signora e da uomo, in tutti i generi.

Si spedisce contro vaglia postale al seguente indirizzo: **RICCARDO EPSTEIN, alla Città di Londra.**

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.